

Terlàina – Ragnatela

GIUSTIZIA

Leggendo qualche facciata di questo libricino, la prima sensazione è di sbilanciamento dove emerge una forte nostalgia di un tempo volato via. Lo scrittore nel raccontare frammenti di vita sociale mi ha trasmesso questo confronto tra generazioni e talvolta esce il fatto che ogni cosa era diversa (o addirittura migliore?): odori, sapori, rapporti sociali e magari possiamo aggiungere anche il clima o dire per assurdo che il rosso fuoco codice RAL 3000 una volta era più rosso.

La giovinezza gli sta scivolando via. Senza filtri o vincoli alcuno, con dispiacere lo porta a mettere in luce le cose che non funzionano.

Poi però, conoscendo l'amico "Diaolo", come una forte scossa capisco che son tutte provocazioni stimolanti che obbligano ad una più profonda riflessione. La sua arte nel descrivere personaggi, situazioni e luoghi è un'autentica esplosione di emozioni. Questa scrittura genuina condita con dialetto, poesia e tanta musicalità nasconde un messaggio potente in cui la nostra apparente libertà non ci porta più a fare delle scelte con la nostra testa. Non serve scomodare la questione delle guerre, della politica mondiale o quanto succede al governo sia esso statale, provinciale, di valle o comunale. Serve capire che ogni nostro piccolo gesto all'interno del posto in cui viviamo è basilare per poter sviluppare un bel vivere. Mio papà Vitorièlo Maritón da Cembra, che faceva il muratore, un giorno rapportandosi con un ingegnere e, discutendo di un argomento complicato ed altrettanto delicato, gli disse: "va bèn bèn tùt, ma le braghe bisòn tirarle giò 'n atimo prima de pissàr."

In qualsiasi ambito le cose si possono salvare. La vera difficoltà è riconoscere il loro vero valore; però dobbiamo accorgercene almeno un attimo prima.

Martino Nicolodi
maestro di banda – Cembra

Questo/a opera è pubblicata con una Licenza Creative Commons

